



FONDI PER 4 MILIARDI

## Alloggi, il piano del governo: 100 mila case, prezzi calmierati

di **Andrea Ducci**  
e **Mario Sensini**

Il governo si appresta a dare il via libera al Piano Casa. La dotazione iniziale è di 970 milioni di euro a cui si sommano 1,1 miliardi dai fondi di coesione, ma in totale saranno circa quattro miliardi. «Il piano mira alla costruzione di 100 mila nuovi alloggi», ha spiegato Meloni. Inoltre saranno avviati interventi di recupero e ristrutturazione di circa

50 mila alloggi popolari che attualmente sono inagibili. Dal Cdm un provvedimento anche per prorogare il taglio delle accise sui carburanti.

alle pagine 16 e 17  
**Voltattorni**

# Piano casa, obiettivo quota 100 mila Risorse per quattro miliardi

### Dalla riqualificazione alle nuove costruzioni. Verso accise più basse per il gasolio

di **Andrea Ducci**

**ROMA** Il Piano casa e l'intervento per calmierare i prezzi dei carburanti. Il Consiglio dei ministri, convocato per oggi, dovrà mettere mano a un nuovo provvedimento per prorogare il taglio delle accise, nell'intento del governo figura una riduzione più mirata sul gasolio rispetto alla benzina, poiché quest'ultima è rincarata di meno dopo lo scoppio della guerra nel Golfo. L'intervento potrebbe durare un paio di settimane, ma molto dipende dalle coperture. In discussione ci sarebbe anche il credito d'imposta per l'autotrasporto per dare un segnale alla categoria che ha annunciato uno sciopero dal 25 al 29 maggio. «Lo sciopero dell'autotrasporto è la priorità mia e del governo: andare incontro alle giuste richieste di queste imprese che stanno lavorando con costi esorbitanti evitando il blocco del Paese», spiega il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini.

Dopo il vertice dei ministri, continua Salvini, «sarò in conferenza stampa con Meloni» per illustrare il Piano casa, previsto appunto nel Cdm di oggi. Un provvedimento che,

come indicato nel Documento di finanza pubblica (Dfp) approvato lo scorso 22 aprile, dovrebbe costituire per l'esecutivo «lo strumento cardine della programmazione delle

politiche abitative». La dotazione complessiva prevede risorse per circa 4 miliardi di euro (la certezza sono i 970 milioni di euro indicati nel Dfp e 1,1 miliardi derivanti dai fondi di coesione, il resto delle coperture verrà dettagliato nelle prossime ore). Risorse che il governo intende utilizzare per «superare l'approccio emergenziale al disagio abitativo e promuovere il diritto al-

la casa attraverso politiche orientate alla sostenibilità, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente, alla rigenerazione urbana, alla coesione sociale e al contenimento del consumo di suolo». Nel concreto il governo punta a dare un segnale, avviando interventi di recupero e ristrutturazione di circa 50 mila alloggi popolari attualmente inagibili o non utilizza-

bili. La stima è che si tratti per lo più di lavori di manutenzione straordinaria di media entità, riconducibile cioè a interventi di messa a norma e di

ripristino che non dovrebbero richiedere tempi particolarmente lunghi, né costi medi oltre i 25 mila euro per alloggio. Le riqualificazioni saranno concentrate al Nord, dove sono più presenti gli immobili inagibili.

A favorire l'iter dei lavori dovrebbe contribuire anche un quadro normativo che agevoli un maggior «coordinamento istituzionale nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e sociale». Il decreto in via di approvazione è frutto del lavoro congiunto tra il ministero di Salvini e quello di Tommaso Foti, titolare degli Affari europei e delle Politiche di coesione. Oltre al recupero dell'edilizia popolare «il piano mira alla costruzione di 100 mila nuovi alloggi» ha indicato più volte la premier Giorgia Meloni. Prefigurando così l'altra gamba del piano che riguarda l'edilizia residenziale sociale. Con un programma di interventi variegato che prevede, per esempio, la costruzione di alloggi a canone calmierato e di residenze per studenti attraverso la combinata di risorse a fondo perduto e finanziamenti agevolati. Anche in questo caso, così come per la case popola-

ri, gli immobili oggetti di riqualificazione saranno pubblici.

Un'ulteriore gamba del piano è quella finanziata con risorse private per realizzare nuove case a prezzi «accessibili» nei grandi centri urbani e nelle cittadine con attività produttive. Il disegno del governo è, insomma, garantire un'offerta alla richiesta privata di immobili a prezzi un po' inferiori a quelli di mercato, coinvolgendo nell'operazione soggetti istituzionali e Cassa depositi e prestiti.

Un tassello del decreto per il Piano casa dovrebbe, infine, essere rappresentato dal capitolo semplificazioni in ambito edilizio e urbanistico. «Dal punto di vista urbanistico oc-

corre maggiore semplificazione e chiarezza», ripete da tempo  **Davide Albertini Petroni**, presidente di  **Assoimmobiliare**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli interventi per i cantieri

#### Nuove abitazioni

- ✓ Il Piano Casa punta a far realizzare almeno 100 mila nuovi alloggi a prezzi calmierati nei prossimi 10 anni

### Le riqualificazioni

- ✓ L'intenzione del governo italiano è anche ristrutturare e riqualificare circa 600 mila appartamenti esistenti

### I costi stimati

- ✓ Per realizzare il Piano Casa si stima che serva uno stanziamento complessivo tra i 6 e gli 8 miliardi di euro

### Le categorie

- ✓ Le categorie prioritarie: giovani, coppie giovani, genitori separati e anziani (anche con coabitazione / senior housing)

**970 milioni di euro**  
I fondi che sono stati già stanziati per il Piano Casa previsti dalla legge di Bilancio 2026 con copertura al 2030

**60 mila**  
Il Piano Casa stima il recupero immediato di 50 mila - 60 mila alloggi popolari attualmente vuoti o inagibili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



183458